

---

# Violet Paget (Vernon Lee), *Satana il di- struttore*

---

parte seconda

*Traduzione di Egle Costantino*

*Introduzione di Bruna Bianchi*

*Il Balletto delle nazioni* di Vernon Lee, che qui pubblichiamo per la prima volta in traduzione italiana, apparve nel 1920 (John Lane, New York) è la seconda parte di *Satan the Waster. A Philosophical War Trilogy with Notes and Introduction*, un'opera molto ampia che comprendeva oltre a una *Introduzione* e un ricchissimo apparato di note, anche un *Prologo*, un *Epilogo*.

Si tratta della rielaborazione dell'opera omonima che l'autrice scrisse nel 1915 e che si può leggere in traduzione italiana nella sezione *Documenti* nel numero 24 di DEP a cui rimando per un'introduzione al pensiero dell'autrice, alla genesi e all'accoglienza della sua opera ([http://www.unive.it/media/allegato/dep/n24-2014/Documenti/06\\_Balletto.pdf](http://www.unive.it/media/allegato/dep/n24-2014/Documenti/06_Balletto.pdf)).

Nell'*Introduzione* e nelle note che corredano l'edizione del 1920 la scrittrice analizzava le ragioni profonde dell'adesione immediata e trascinante al conflitto. Da cosa derivava l'accettazione della guerra, la partecipazione emotiva "all'ondata di odio e di sadismo"? Coloro che partecipavano spiritualmente alla guerra non vedevano la realtà, ma vivevano di miti. L'errore iniziale, spiega Vernon Lee, è quello di credere che la propria nazione, che non ha mai voluto la guerra, sia stata aggredita. Su queste convinzioni e immagini illusorie si sviluppava una logica delle emozioni, più cogente, più irrefutabile della logica dei fatti per "la semplice ragione che i fatti sono esterni a noi e possono essere trascurati e distorti, mentre i sentimenti, la parte dominante di noi stessi, non possono esserlo" (p. XXIII). Sono le emozioni che ci fanno vedere solo un lato della realtà.

[E in questo modo le persone] desistono dal dire, e poi dal credere, e poi dal vedere e dal sentire qualsiasi cosa possa minare la fede nel proprio paese e nel suo assoluto essere nel giusto e nella assoluta malvagità del nemico come se fosse una diminuzione delle energie dirette all'autodifesa (p. XXV).

Così il sacrificio diventava sacro; la perdita e il dolore erano compensati da una forma di esaltazione religiosa. Sacralità della morte ed eroismo erano accolti come testimonianze di verità. Per tutti i belligeranti la guerra era una guerra di autodifesa, per la sopravvivenza; lo sforzo dell'autodifesa portava con sé la ricerca dell'unanimità, e in questa ricerca, nella certezza di essere nel giusto, il senso della realtà era presto perduto e la continuazione della guerra si andava sempre più fondando sul sostegno delle passioni di odio, paura, aggressività.

La guerra dunque è un oltraggio alla realtà e quindi un oltraggio alla vita. Rispettare la vita implica la capacità di vedere le diverse facce della realtà e, soprattutto, la loro interconnessione. Il mondo – concludeva Vernon Lee – non ha bisogno dell'altruismo del sacrificio di sé, ma dell'altruismo del riconoscimento dell'altro nella consapevolezza che l'avversario è la propria immagine riflessa nello specchio.

Illusioni ed emozioni mettevano il genere umano alla mercé di Satana, “il potere che distrugge”, “il distruttore delle virtù umane”, colui che trasforma in vizi tutte le virtù, allontanando gli esseri umani da ciò che potrebbe salvarli: la visione responsabile della realtà, il godimento dello spettacolo della vita. Satana vive nella mente umana e utilizza per la sua opera di devastazione i sentimenti più delicati, come la pietà e l'indignazione.

Così Vernon Lee coglieva la radicalità e la profondità del male della società. La distruzione aveva origine dal mancato riconoscimento dell'interconnessione tra i viventi, dalla responsabilità verso la vita. Spiegare le ragioni psicologiche del delirio distruttivo che si era impadronito delle persone era l'imperativo prioritario se si voleva uscire dall'isolamento, ritrovare la forza di relazionarsi alla realtà e sfuggire alla tentazione di interpretare il mondo come pura follia.

## IL BALLETO DELLE NAZIONI, 1920

A ROMAIN ROLLAND  
FRATERNAMENTE

“Qual è la cosa più triste che entra all’Inferno?  
Certo non i Peccati...” - Rossetti

### ATTO PRIMO

*In nessun luogo, da nessuna parte. Una strada si allarga in una piazza, al cui centro sorge un edificio; sull’architrave è incisa a lettere gigantesche la dicitura: “Il Mondo: Teatro di Varietà. Affittuario e direttore artistico: SATANA.” La facciata del teatro è formata quasi interamente da un’unica colossale porta, ora chiusa, ma che, una volta aperta, permetterà di vedere dalla rampa di scale che vi salgono tutto l’interno. Sulla destra del teatro, la casa di EGOISMO, con la targhetta e il battente scintillanti; sulla sinistra un negozio di robivecchi, mezzo chiuso, appartenente a VEDOVA PAURA; le porte di alcune case adiacenti (che fiancheggiano il teatro formando un semicerchio) recano grandi targhe con le seguenti incisioni: SINCERITÀ, GIUSTIZIA, TEMPERANZA, EQUANIMITÀ, ecc. Alle finestre di queste case si scorgono i proprietari nell’atto di sbadigliare, poi li si vede attraversare la piazza guardandosi intorno stancamente e scomparire all’interno del teatro passando da una porta laterale.*

*Ciò che queste VIRTÙ SONNOLENTE osservano apatiche è un gruppo di PASSIONI UMANE indaffarate a scaricare da carretti a mano strumenti e leggii, che poi portano su per le scale fino a un’invisibile ingresso artisti sul retro del teatro. Ognuna di queste PASSIONI, abbigliata con l’appropriato costume allegorico, porta al collo una catenina con una targhetta d’argento su cui è inciso il proprio nome: AVIDITÀ, LEALTÀ, DISCIPLINA, CAMERATISMO, GELOSIA, EGOCENTRISMO, PREPOTENZA, TEDIO, e altri; alcune sono piuttosto attraenti e assomigliano molto alle VIRTÙ SONNOLENTE, altre sono odiose e sciatte, o impegnate in grotteschi tentativi di nascondere la loro bruttezza e il loro aspetto orrendo, o dedite a mostruose ostentazioni di dignità.*

*Quando tutti gli strumenti e i leggii sono stati portati all’interno del teatro, un gruppetto di PASSIONI torna fuori e si unisce per trasportare su per le scale un parapetto di legno o balastra che servirà a separare l’orchestra dalle prime file della platea. Sulla balastra sono incise con lettere ornamentali le parole “Patriottismo: riservato ai componenti dell’Orchestra.”*

*Tutto ciò avviene sotto l’impaziente supervisione di MORTE, MAESTRO DI BALLO, che si agita molto per nulla e di tanto in tanto consulta l’orologio. Inizialmente, MORTE, MAESTRO DI BALLO, si vede solo di spalle, una figura alta e*

*allampanata con un completo da sera nero troppo largo (marsina a coda di rondine) e con una selva di capelli lunghi da pianista intorno a un cranio calvo e lucido. C'è qualcosa di straordinariamente spigoloso e indicibilmente arcano in quella figura e nel modo in cui si muove. Ma è soltanto quando si volta del tutto che ci si accorge che è uno scheletro e che la massa di capelli grigi sormonta un teschio ghignante. Allora ci si meraviglia di non aver notato che le mani e i piedi, entrambi nudi e sporgenti da maniche e pantaloni troppo corti, sono quelli di uno scheletro.*

*Alcune NAZIONI NEUTRALI, che portano bracciali con incisa la parola "Neutralità", osservano timidamente i preparativi, fingendosi impegnate a esaminare le facciate delle case circostanti e il contenuto delle proprie tasche; timorose di essere coinvolte nell'esibizione e tuttavia enormemente affascinate da essa. Quella scena silenziosa si sta svolgendo da qualche tempo, tra la crescente impazienza di MORTE, MAESTRO DI BALLO, quando un lieve terremoto scuote il teatro e gli edifici adiacenti e costringe i vari personaggi a interrompere bruscamente ciò in cui sono indaffarati; e quando il rimbombo si placa, la terra si spalanca ai piedi dei gradini del teatro e maestosamente ne sorge SATANA, che aiuta la MUSA DELLA STORIA a uscire dagli abissi ed è seguito dal classico e incorporeo coro dei SECOLI-A-VENIRE. La terra si chiude dopo il loro passaggio. Il luogo, che col terremoto era diventato improvvisamente buio, viene illuminato dal sinistro fulgore che emana la figura di arcangelo di SATANA, fino a che una strana e infausta luce non pervade tutto come una nebbia, nella quale gli oggetti vicini sono stranamente visibili e gli altri sfumano nel nulla. Le PASSIONI MALVAGE si buttano in ginocchio, le PASSIONI che sono, o vengono ritenute, rispettabili si allontanano in tutta fretta. MORTE, MAESTRO DI BALLO, voltandosi completamente per la prima volta e rivelando la propria natura di scheletro, si inchina profondamente, una mano sul panciotto bianco.*

SATANA (*afferrandone la mano*). Finalmente ci incontriamo di nuovo, caro Morte, Maestro di Ballo! Non è necessario che la presenti alla nostra vecchia amica, Clio, Musa della Storia di professione, ma, se posso permettermi, dotata di una reale vocazione e predilezione per la critica teatrale. È una grande appassionata delle nostre rappresentazioni congiunte e si è cortesemente assunta il compito di redigere un resoconto completo di questo che, ne sono certo, sarà il nostro capolavoro.

LA MUSA (*inchinandosi cerimoniosamente*). Ho avuto il piacere di incontrarla già in due o tre occasioni; ma naturalmente da un artista tanto indaffarato qual è Morte, Maestro di Ballo, non ci si può aspettare che si ricordi di tutti i suoi molti ammiratori.

MORTE (*in modo burbero*). Infatti non può certo ricordarsi di tutti, signora. C'è troppo da fare al mondo, e una spaventosa quantità di cose arretrate. (*A SATANA*) Venga, mio Signore. Il tempo stringe e non sarà facile radunare l'Orchestra; ultimamente queste Passioni Umane sono diventate così indolenti!

SATANA. D'accordo, d'accordo. Mi dia l'elenco dei musicisti, o anzi... Sono certo che la Musa sarà tanto gentile da aiutarci a fare l'appello. Piuttosto, le Nazioni Danzanti sono pronte?

MORTE. Oh sì, e da molto; si trovano già dietro il sipario a provare i passi e a sistemarsi la testa sulle spalle in modo che stia comoda, cosa che non è mai facile. *Loro* sono pronte. E lo è anche il pubblico: le Nazioni Neutrali hanno preso posto. È l'Orchestra che mi preoccupa (*guarda in malo modo da sopra la spalla della MUSA, che regge in mano l'elenco consegnatole da Satana*). Tutte queste (*picchiando il dito scheletrico sulla lista*) devono ancora arrivare, accidenti a loro, perditempo indolenti, fanfarone e smidollate! Negli ultimi anni l'umanità ha viziato le proprie Passioni, oppure le ha nutrite di pappa umanitaria, tant'è che ormai non sono neanche più riconoscibili, quelle anemiche sciagurate!

SATANA. Oh, ma a questo si rimedia facilmente! Quando la rappresentazione sarà in pieno svolgimento, mio caro Morte, Maestro di Ballo, ci sarà del *brandy per gli eroi*<sup>1</sup>, non è vero? Venga, la aiuto a chiamarli. (*Bussa rumorosamente e ripetutamente alla porta sulla destra.*) Ehi voi, là dentro? Siete sordi o dormite?

LA MUSA (*alzandosi da una cassa da imballaggio su cui SATANA l'aveva educatamente fatta accomodare, e dove aveva diligentemente studiato l'elenco dei musicisti, segue SATANA*). Perdoni la mia indiscrezione. Voglio che i miei appunti siano il più completi possibile. Chi sta chiamando, mio Signore?

SATANA. Egoismo, un gran lavoratore, ma purtroppo non molto devoto ai piaceri artistici quali sono i nostri spettacoli. È lui che, nei giorni feriali, suona ininterrottamente il basso ostinato della Vita.

SATANA *bussa ancora più forte.*

EGOISMO (*da dentro*). Oggi è un giorno semifestivo. Tornate domani. Sono un Sindacalista e non posso infrangere le regole. Devo dormire quanto è necessario. Vediamo un po': cos'era che stavo sognando? Sì, sicuramente (*con voce assonata*) l'Imminente Ricostruzione della So-cie-tà su una più - una più - razionale...

MORTE (*agitando il pugno scheletrico verso la casa di EGOISMO*). Accidenti alla tua insolenza! È questo il modo di rispondere a Satana e Morte? D'altronde, Egoismo è sempre stato un infingardo; da lui non si cava una sola scintilla di fuoco divino! Sua Eccellenza non doveva sprecare il proprio tempo e il mio per chiamare un simile volgare moderno materialista.

---

<sup>1</sup> Citazione di Samuel Johnson in Boswell, *Life of Johnson* (N.d.T).

SATANA. Posso permettermi di dire che voi scheletri siete piuttosto irascibili? Non vede, mio eccellente e tuttavia miope Morte, Maestro di Ballo, che bussare alla porta di Egoismo ha portato alla finestra la Paura, quella ritrosa sguadrina? Salute, Vedova Paura! Siamo solo un paio di vecchi amici venuti a invitarla a uno spettacolino.

LA MUSA (*scrivendo sulle sue tavolette, lo spettatore vede ciò che scrive nel momento in cui accade*). Così, Paura, squallida ben più di tutte le altre Passioni, è scesa, mostrando però una punta di esitazione perché aveva sentito Egoismo rifiutare l'invito. Ma a trascinarla hanno pensato i suoi trasandati e irrequieti gemelli, Sospetto e Panico; e la famiglia ha portato con sé pifferi e sirene da nebbia e una campana, incrinata, per le tempeste e le calamità, risalente al Medioevo, ma avvolta nel *Daily Mail* e nel *Globe* di ieri.

SATANA (*alla MUSA*). Una comitiva alquanto impresentabile, sebbene siano musicisti di prima qualità. Mi auguro di avere qualcosa di veramente bello, delle autentiche Virtù, con cui compensare, visto che di recente le Nazioni si sono fatte così odiosamente schizzinose. E, tra l'altro, loro non sono i soli tra i componenti indispensabili dell'Orchestra a mancare di fascino! Ah! Proprio quello che ci voleva! (*Avanza per accogliere i due nuovi arrivati.*) È davvero un grande onore per me che vi degniate di unirvi alla nostra orchestra amatoriale, piccola ma molto selezionata, conosciuta col nome di Patriottismo, mia cara Signora Idealismo e mio brillante giovane Principe Avventura (*Fa frusciare le ali in un cerimonioso saluto ai nuovi arrivati*).

LA MUSA (*scrive dopo essersi guardata intorno*). E Idealismo e Avventura, moglie e marito, usciti dal loro palazzo di nuvole e raggi di sole e arcobaleno, sono entrati nel teatro. Immenso è il loro splendore e nobile il portamento, sebbene siano abbigliati in modo esageratamente formale. Idealismo ha portato con sé una tromba d'argento e Avventura un corno da caccia. (PECCATO e la sua ciurma entrano di soppiatto). È arrivata anche la madre di Morte (o forse si tratta della moglie: i loro rapporti familiari sono primitivi ed è meglio non indagare), Peccato, che gli dei onniscienti chiamano *Malattia*; anche se solitamente non ha alcun bisogno di *essere chiamata*. L'ha accompagnata la sua ben nota ciurma, Rapina, Lussuria, Assassinio e Tortura, forniti di rombi e sonagli e altri strumenti cannibaleschi.

SATANA (*in piedi sui gradini accanto alla MUSA*). Ed ecco che arriva Odio, insieme a Moralismo.

MUSA (*solleva lo sguardo e poi scrive*). Hanno finto di non conoscersi e tuttavia sono usciti insieme in tutta fretta dalla taverna di Vanità, spingendo tra loro un gigantesco contrabbasso e un piccolo armonium, da cui, non appena liberati gli strumenti dalle custodie, il servizievole Moralismo si è offerto di dare a Odio la giusta intonazione. Odio, la più stupida di tutte le Passioni, seppur la più astuta nell'inganno, ha portato con sé un contrabbasso dalle molte corde: acuto e lamen-toso strimpellare, acciaio che stride, bronzo che ringhia, e altro ancora; alcuni suoni

dal tono inaspettatamente confortante, come un buon cordiale, sebbene incoraggino gli uomini a massacrarsi a vicenda.

MORTE (*di fretta*). È sufficiente per cominciare; e molti orchestrali sono già dentro, Passioni sia malvagie che virtuose. Eroismo arriverà non appena avremo iniziato e quello può essere sistemato ovunque. Guardate! Ecco che le Danzatrici si radunano per ascoltare qualche parola di incoraggiamento da parte di Sua Eccellenza. A proposito, non se la prenda se le si rivolgono chiamandola Signore degli Eserciti<sup>2</sup>: sono piuttosto ignoranti di tutto ciò che non riguarda nello specifico i miei balletti.

SATANA. Ah, ho moltissimi *noms de guerre*, mio caro Maestro di Ballo!

MORTE. Già che avete gli strumenti a portata di mano, cominciate a suonare qualcosa, dico a voi, Vedova Paura e Messere Idealismo; e lei, Odio, pizzichi la corda grave, non *troppo* forte. Giusto una battuta o due, non importa di cosa, tanto per far sì che le Nazioni alzino gli occhi e perdano quella loro fastidiosa *mauvaise honte*.

LA MUSA (*scrivendo*). Due alla volta, nel frattempo le Nazioni sono arrivate all'ultimo gradino del teatro, ognuna sfavillante e ordinata nel suo costume da ballo, che è di taglio molto migliore e tessuto molto più bello, naturalmente, della lana o dei cenci di tutti i giorni. E Idealismo e Avventura, Odio e Moralismo si sono messi ad accordare gli strumenti, perché loro, a differenza di altri Orchestrali, sono molto puntigliosi e precisi.

*Entrano* SCIENZA e ORGANIZZAZIONE.

LA MUSA (*senza scrivere, ma parlando mentre si guarda intorno*). Chi abbiamo qui? Mai mi è capitato in tutti i secoli in cui ho regolarmente assistito ai Balletti di Morte di veder arrivare questi due. Tutte le altre Passioni Umane indossano l'appropriato costume allegorico, che sia classico, medievale o biblico. Ma a quanto vedo, uno dei due nuovi arrivati è vestito come l'impiegato di un pubblico ufficio; e la signora, se così la si può chiamare, indossa un camice da laboratorio, per non parlare poi degli occhiali: così ostinatamente pratici e moderni.

MORTE (*scendendo tre gradini con un balzo e un gran sbattere di ossa, e scagliandosi contro i due nuovi arrivati*). Fuori di qui voi! Buttateli fuori! Cacciate questi due modernissimi e stravaganti intrusi venuti a rovinare il nostro divertimento! Buttateli a terra! Calpestateli! Non vedete che sono dei forestieri? Delle spie? Spie al servizio di Vita e Progresso?

---

<sup>2</sup> 1 Sam, 1:3 (N.d.T.).

SATANA (*con un gesto da arcangelo che paralizza lo scheletrico braccio alzato di Morte*). Calma, calma! Chi è il Maestro qui, mi chiedo. Imparerà mai le buone maniere, vecchio insulso cimelio dell'Età della Pietra, lei e la sua accozzaglia di strumenti degni di un museo etnologico? (*Si volta verso i nuovi arrivati.*) Perdonate i modi da cafone, cara Madama Scienza e caro Consigliere Organizzazione. Sapete come sono gli scheletri; il loro cranio è fatalmente vuoto.

LA MUSA (*scrivendo*). I due nuovi arrivati hanno portato alcuni strumenti innovativi e cominciato a disimballarli; Scienza, un grammofono portatile; e Organizzazione una pianola in miniatura dotata di vari rulli.

SCIENZA. Non lo dica neppure, mio Signore. *Qui sait comprendre sait tout pardonner*, quindi fa parte dei miei doveri professionali trovare la spiegazione per l'interessante arretratezza del vostro Maestro di Ballo.

ORGANIZZAZIONE. Ce lo aspettavamo. Anche perché ovviamente non si può negare che Scienza ed io *siamo stabilmente* alle dipendenze di Vita e Progresso; tuttavia, al momento quell'azienda batte la fiacca, così ci sentiamo liberi di accettare un breve e temporaneo incarico altrove.

LA MUSA (*scrivendo*). Satana ha allargato le braccia in segno di benvenuto e Scienza ha colto al volo l'opportunità di verificare frettolosamente se le sue mani siano o meno dotate di artigli.

SATANA (*a bassa voce rivolgendosi a SCIENZA e ORGANIZZAZIONE*). Niente potrebbe contribuire maggiormente al successo del Balletto e spero soltanto che la nostra collaborazione possa farsi permanente. Vedete, Morte sta diventando un po' troppo vecchio per questo lavoro e si lascia tremendamente influenzare dai pregiudizi. Oltretutto, temo non si possa negare che entrambi abbiate *intenzionalmente* fatto una o due cosette per mandarlo fuori dai gangheri; e senza parlare dei quotidiani che esagerano tutto in modo così orrendo! Venga qui, vecchio irascibile Maestro di Ballo e saluti graziosamente il signore e la signora. (*Mette una mano sopra la testa di MORTE e gli fa muovere giocosamente le braccia e le gambe come a una marionetta appesa a un filo per il divertimento di SCIENZA e ORGANIZZAZIONE.*) Così, bravo! Ora stringa la mano a questa illustre coppia, che con i suoi meravigliosi strumenti meccanici permetterà al nostro Balletto di continuare quando gli altri musicisti non avranno più né corde né fiato. E ora lei farà meglio a calmarsi almeno quel tanto che basta per dirmi come intende disporre i componenti dell'Orchestra una volta che tutti avremo preso posto in teatro; e deve anche dare le ultime direttive ai nostri eccellenti e cortesi musicisti. L'Orchestra è al completo? Mi mostri l'elenco. Cara Clio, questo è un lavoro per lei, come lo è stato il catalogo delle navi di Omero. La prego, legga ad alta voce l'elenco delle Passioni che formano la famosa Orchestra chiamata Patriottismo.

LA MUSA (*leggendo l'elenco. Mano a mano che chiama i nomi, ognuno dei musicisti fa una riverenza a SATANA*). Avidità, Lealtà, Cavalleria, Cameratismo,

Venerazione, Disciplina, Abitudine, Tedio, Egocentrismo, Pregiudizio, Combattività, Prepotenza.

MORTE. Questi sono già in teatro con i loro strumenti.

LA MUSA. Giustizia... Ah! eccola che arriva, l'augusta e austera Figlia degli Dei! E, aggiungerei, felicemente agghindata come la propria statua, quella in porfido color del sangue sulla colonna di Firenze.

SATANA. Esattamente! La scimitarra sguainata pronta a decapitare qualcuno senza vederlo e quell'elegante benda sugli occhi che la rende inconsapevole di ciò che lei stessa pesa sulla bilancia con tanta infallibile, vigorosa precisione. Nutro un genuino rispetto per Giustizia, Clio.

LA MUSA. Idealismo e Avventura —

SATANA. Siederanno accanto ad alcuni di quelli già dentro. Lealtà è il primo violino, Disciplina il secondo; Venerazione è la viola e Abitudine il contrabbasso di quel quartetto. Tedio, naturalmente, sta aspettando Avventura.

LA MUSA. Moralismo —

SATANA. Sullo stesso lato di Giustizia, Idealismo, Cavalleria, Cameratismo, Pregiudizio e Combattività; tuttavia badi che Moralismo non venga separato da Odio, a cui deve dare l'intonazione. Egocentrismo, Prepotenza, Gelosia e Crudeltà siederanno accanto a lui.

LA MUSA. Scienza e Organizzazione —

SATANA. A loro è necessario assegnare posti eccellenti, e che siano un po' distaccati dagli altri.

LA MUSA. Arte di governare —

SATANA. Lui è il nostro suggeritore: va nella buca.

LA MUSA. Vedova Paura, con Sospetto e Panico; Peccato, con Rapina, Assassinio, Lussuria e Tortura.

SATANA. In un angolo da soli. Quelli non sono mai molto presentabili e presto saranno ubriachi. Molte grazie, Clio.

MORTE *si mette a correre agitato dentro e fuori, incalzando i musicisti perché prendano posto. CLIO coglie l'occasione per avvicinarsi a SATANA e supplicarlo sottovoce con fare civettuolo:*

LA MUSA. Mio carissimo Signore Satana, in considerazione della nostra antica amicizia e dell'onore che mi fa permettendomi di collaborare con lei, mi perdoni se mi azzardo a implorarla per conto mio e dei miei amici, i sempre riconoscenti Secoli-a-Venire...

SATANA. Ogni sua richiesta sarà esaudita in anticipo, Clio. Con l'unica eccezione di quella che sta che per formulare. Vuole che depenni la norma, antica come il Tempo e il Cambiamento, secondo cui nessuno, tranne le Nazioni Danzanti e il sottoscritto, può udire la musica dell'Orchestra delle Passioni. Non è così?

LA MUSA. Proprio così. E caro, carissimo Signore Satana, perdoni la mia impudenza se mi azzardo a dire che fin dall'inizio dei tempi è stato sempre un terribile tormento assistere alla danza senza udire alcun suono.

SATANA. Le ho consentito di sentire la voce trionfante di Eroismo. Faccia in modo che le basti; è una musica che vale la pena di essere udita.

LA MUSA. Non pensi che non le sia grata o che non apprezzi. È evidente che il canto di Eroismo sia assolutamente meraviglioso, ma è sempre lo stesso, *connu*, *archi-connu*, come dice il critico. Oltretutto, non è veramente *lui* a comporre la musica su cui si danza; ed è molto difficile per la Musa della Storia presentare ai Secoli-a-Venire dei motivetti *musicali*, sempre esaltanti, certo, ma piuttosto monotoni, come se fossero autentici capolavori. La presenza di Scienza e Organizzazione mi avevano fatto sperare che finalmente qualche moderno macchinario avrebbe potuto...

SATANA. No, Clio. E ringrazi la sua buona stella che questa Legge dello Spirito e della Materia non ammette infrazioni. Mi creda, se alla Storia fosse concesso conoscere i veri motivi che fanno continuamente danzare le Nazioni, la follia e la frenesia che muovono quegli arti, la sua meritata popolarità cesserebbe all'istante. Inoltre, se qualcosa in più di una leggerissima eco della musica suonata dalla mia Orchestra raggiungesse altre orecchie oltre a quelle di Satana e delle sue povere, folli ballerine, è assai probabile che l'orrore grottesco e incantevolmente straziante provocherebbe nei Posterì una smaccata riluttanza verso tali intrattenimenti... Dunque, non parliamone più, mia buona Musa. Ora, Morte, Maestro di Ballo ha qualche ultima istruzione da dare?

MORTE (*inchinandosi ossequiosamente a SATANA*). Soltanto una o due, mio Signore. (*Si volta verso i musicisti*) Signore e Signori, valorose Nazioni del mio Corpo di Ballo e sempre pronte a simpatizzare Passioni dell'Orchestra così giustamente apprezzata con il nome di Patriottismo!

Lasciate che vi ricordi che, per la soddisfazione del nostro affittuario, il mio Signore Satana, e l'ammirazione (mi auguro) dei nostri illuminati patroni, la Musa della Storia e i Secoli-a-Venire, voi tutte state per prendere parte al più grandioso e moderno spettacolo di Massacro e Rovina che io abbia mai avuto l'onore di mettere in scena sul Palcoscenico del Mondo. Confido tuttavia che le sue attrattive siano

tali per cui questo sarà soltanto il primo e il meno pregevole di una lunga e incessante serie di simili gloriose esibizioni di ciò che l'Umanità è capace di compiere sotto la mia guida.

Per quanto riguarda le istruzioni, in realtà non ne avete bisogno: le Nazioni negli ultimi anni hanno concentrato ogni loro risorsa educativa su questo unico obiettivo. E le Passioni Umane, per quanto egocentriche e testarde, colgono sempre ben volentieri l'opportunità unica di manifestare incondizionatamente la loro violenza, opportunità garantita dalle sinfonie di Patriottismo.

Una volta schierate nel modo giusto, si può star certi che le Nazioni Danzanti obbediranno alla bacchetta di Morte, Maestro di Ballo e, per venire ai dettagli, più una si discosta dai passi regolamentari, più le danzatrici della parte opposta risponderanno sapientemente alle sue improvvisazioni, poiché il mio Ballo appartiene essenzialmente a quella categoria dell'arte chiamata *imitativa*.

Venendo ora alla musica, non ho certo bisogno di ricordare a ogni singola Passione di attenersi strettamente alla propria parte e non lasciarsi fuorviare da dissonanze e ritmi discordanti prodotti dalle parti antitetiche dei colleghi musicisti: tale incoerenza è ciò che dona grandezza e solennità all'insieme patriottico, e anche l'orecchio più schizzinoso la trova accettabile grazie alla perfezione dell'armonia nazionale e al continuo ricorrere di alcuni temi sentimentali favoriti.

Il programma di base del nostro Ballo è talmente semplice da non aver richiesto prove e la sua varietà emerge dal numero sempre crescente delle danzatrici alleate, dalla loro incompatibilità e dai loro comportamenti particolari.

In osservanza all'elevato senso etico dei tempi moderni, il principale *motif* della nostra esibizione è che ogni nazione, disinteressata e indignata, cerca unicamente di respingere l'aggressione delle Nazioni sue antagoniste, ergendosi a paladina delle leggi eterne di giustizia e umanità. Ci sono anche temi secondari di eminenti ballerine che volano in soccorso ai probabili vincitori, non senza una delicata esitazione rispetto a quale sia la parte cui unirsi; così come di gruppi principali che vincono il riserbo di ballerine recalcitranti e le attraggono nei loro meravigliosi labirinti. E man mano che l'esibizione procede, possono avvenire leggiadri e circospetti tentativi di *pas de deux* tra ballerine di fronti opposti, oltre a qualche figura molto interessante del genere che noi maestri di ballo chiamiamo *chassez-croisez*.

Un'ultima raccomandazione, ma di estrema importanza! Desidero ricordare alle Passioni in procinto di prendere posto nell'Orchestra di Patriottismo che la durata della nostra esibizione dipende interamente dalla loro operosità. Né l'allenamento delle Nazioni più preparate, né la buona volontà del povero Morte, Maestro di Ballo, e nemmeno l'eccelsa autorità di Satana in persona, potrebbero garantire la prosecuzione del Balletto se la musica delle Passioni dovesse fermarsi. Si raccomanda dunque urgentemente ai componenti dell'Orchestra di Patriottismo di incrementare le proprie energie attingendo senza remore al buffet predisposto per l'occasione, luoghi comuni riscaldati con cura e infuocati bicchierini di eloquenza, che saranno incessantemente serviti dai lacchè di Satana, Stampa e Pulpito. E ora, rechiamoci tutti al posto che ci è stato assegnato nel Teatro del Mondo.

*Le PASSIONI, impugnando o spingendo i loro strumenti, salgono i gradini del teatro e vi entrano da una piccola porta laterale contrassegnata dalla scritta*

*“All’Orchestra”. Le NAZIONI DANZANTI salgono gli stessi gradini, ma rimangono in piedi sull’ultimo, schierate in attesa di ordini. Il MAESTRO DI BALLO MORTE raccoglie i suoi appunti e la sua bacchetta e si avvia dalla stessa parte quando viene fermato da SATANA.*

SATANA. Per la miseria! A quanto pare ci siamo tutti dimenticati di Eroismo; non è nemmeno nell’elenco. È il caso di chiedere alla Musa di stanarlo? A lei è abituato.

MORTE. Eroismo? Io di solito lascio che si arrangi, tanto quello appena sente la musica arriva e da qualche parte si può sempre infilarlo. È un vantaggio che sia cieco: perciò è il più accomodante e il meno problematico di tutta la mia Orchestra; decisamente un altro paio di maniche rispetto a creature piene di sé come Idealismo, Cavalleria e altri ancora, che hanno paura di avvicinarsi alle Passioni più abiette. A Eroismo, che sia benedetto, non dispiacerà sedersi fianco a fianco perfino di Paura, quella lurida squaldrina, né essere circondato da Peccato e dalla sua ciurma di cannibali tumultuosi. Ma eccolo che arriva!

LA MUSA (*scrivendo*). In quel momento è entrato Eroismo: grande come un gigante, arrossendo come una ragazzina e con gli occhi di un bambinetto felice, occhi che però non vedono nulla.

SATANA. Benvenuto Eroismo! Il nostro principe dei Tenori! (*Va incontro a EROISMO e si offre di guidarlo, ma EROISMO lo allontana con un gesto della mano. SATANA finge di non notare quella mancanza di rispetto e con falsa cordialità prosegue:*) Stavamo giusto dicendo, mio valente giovane amico, che lei è il più modesto e affidabile tra i nostri Orchestrali, sempre pronto a tutto! Che diamine, ricordo ancora il mio Ballo della Rivoluzione Francese, quando Eroismo e Panico non solo suonarono in un duetto, ma suonarono addirittura lo stesso strumento a quattro mani!

LA MUSA (*senza scrivere, ma unendosi con entusiasmo alla conversazione*). Che Balletto fu quello! Il capolavoro del Maestro di Ballo Morte, e certamente il suo, mio Signore Satana! Ah, l’ironia splendida e tragica del soggetto Marat-Robespierre-ghigliottinatori unito a quello di Valmy e Libertà!

SATANA. Sì, cara Musa della Storia. Non nego che quello *fu* il nostro più grande successo nei tempi moderni. Ma, con un po’ di buona volontà, questa nuova Danza del Maestro di Ballo Morte sarà ugualmente piena di terrore e ironia, ma di dimensioni molto più vaste: qui il palcoscenico è l’Europa intera, non soltanto un suo angolo insignificante!

MORTE (*con affetto a EROISMO*). Vieni qui, ragazzo mio; tu sei sempre stato diligente e amorevole con il tuo povero, vecchio Papà Morte, e ti sei sempre occupato di lui più che di ogni altro Immortale.

LA MUSA (*scrivendo*). Così dicendo, lo scheletrico spaventapasseri ha accarezzato le guance paffute di Eroismo, la giovane stella dagli occhi che ridono ma non vedono, poiché, proprio come suo cugino Amore, è cieco fin dalla nascita. Ed Eroismo, nel riconoscere il suono della voce di Morte, gli ha baciato con trasporto le dita ossute; e afferrando il tamburo che sempre porta con sé, con modestia ha preso posto tra Paura e Odio, ignaro della loro scelleratezza.

*Una campana suona all'interno del teatro. MORTE prende il braccio di EROISMO, che freme e arrossisce di gioia per l'onore; poi si volta verso SATANA.*

MORTE. Sarebbe bene, mio Signore, se lei rivolgesse qualche parola di incoraggiamento al mio Corpo di Ballo.

SATANA (*annuisce con serietà*). Senz'altro. (*Prende solennemente posizione di fronte alle NAZIONI DANZANTI schierate. Avvolge intorno a sé le grandi ali impalpabili in modo da formare una veste sacerdotale di nera radiosità e mantiene per un secondo o due un silenzio maestoso e terribile. Sulla sua destra, MORTE è appoggiato al braccio di EROISMO, che spalanca gli occhi ciechi; sulla sua sinistra, la MUSA; i SECOLI-A-VENIRE si inginocchiano in cerchio tutto intorno*).

SATANA. Carissime, amate Nazioni fino ad ora chiamate Sorelle in Cristo, ma destinate da questo momento in poi a diventare autentiche Sorelle in Satana, io vi benedico nella vostra corsa verso la devastazione.

Che la luce del giudizio e della libera scelta sia cancellata dalla vostra mente; che i vostri onesti atti di volontà siano sommersi e imputriditi dalle roventi e torbide brame di possesso e di crudeltà che sgorgano dall'oscura incoscienza della vostra anima.

Voi, o Nazioni, siete in procinto di unirvi alla Danza di Morte come candide e nobili vergini attirate con l'inganno dentro la casa della prostituzione, dove peccati che esse mai avevano neppure immaginato diventano il loro pane quotidiano; da lì le vergini temono di uscire poiché nel frattempo si sono intrattenute con spergiuri e tagliagole, estraniandosi dall'onestà della vita comune. Voi Nazioni, per quanto virtuose, dal momento in cui prendete parte alla Danza del Maestro di Ballo Morte siete destinate a corruzione e miseria.

Inoltre, con il vostro danzare interromperò il grande, eterno e proficuo dare e avere della vita.

Interromperò l'arricchente commercio dei diversi climi spirituali; e le regioni della terra smetteranno di essere il complemento l'una dell'altra.

Vieterò l'annuncio di matrimonio tra Anime Fedeli<sup>3</sup>; e farò in modo che i destinati ad amarsi si disprezzino e si odino.

La Bontà smetterà di radunare la bontà da una parte all'altra della terra; né la Saggezza potrà più correre in aiuto alla Saggezza. E le dolci affinità dei comuni esseri umani finiranno di risultare attraenti.

---

<sup>3</sup> cit. da Shakespeare sonetto 116 (N.d.T.).

Ma intreccerò il buono che c'è in ogni persona con la sua stessa follia e cattiveria fino a che non cresceranno insieme, come un corpo solo e un'anima sola, nella paura e nell'odio che condividono.

Il lucido occhio dello spirito sarà iniettato di sangue e accecato. La mano, una volta capace di dare forma e utilità, sarà, come le mani dell'epilettico, forte soltanto per ferire se stessa e gli altri. Dalla bocca, grazie alla quale gli uomini comprendono la reciproca verità e bontà, usciranno schiumando unicamente menzogne e spacconate e insulti. E il cuore non uscirà più da se stesso per andare verso altri cuori, ma si scioglierà in autocommiserazione e si incendierà di vendetta.

E nessuna di voi Nazioni comprenderà la propria abiezione.

Il sangue dei martiri darà vita a nuovi carnefici. E dalle lacrime delle donne in lutto scaturirà il massacro di altri figli e altri mariti.

E ogni più rara e più necessaria virtù sarà offerta in sacrificio e bruciata sul mio altare.

La benedizione di Satana vi accompagni, voi che andate pure e forti tornerete deboli e corrotte. Il male sarà il frutto della vostra bontà e il caos la ricompensa per la vostra disciplina.

*SATANA solleva le mani in segno di benedizione. Le NAZIONI lo acclamano sventolando le loro bandiere e gridano: "Alzati, Signore degli Eserciti!"*

FINE DEL PRIMO ATTO

## ATTO SECONDO

*Dentro il Teatro del Mondo. SATANA su un seggio rialzato. La MUSA su uno sgabello basso al suo fianco, le tavolette e lo stilo in mano. Dietro di lei, il coro dei SECOLI-A-VENIRE. Di fronte, continuando il semicerchio della buca, alcune NAZIONI NEUTRALI e un certo numero di VIRTÙ SONNOLENTE, tra le quali, tuttavia, PIETÀ e INDIGNAZIONE appaiono impazienti e ansiose.*

*Le PASSIONI sono sedute davanti al palcoscenico, nella parte più stretta della buca delimitata da una balaustra intagliata che reca la scritta: "Patriottismo: riservato ai membri dell'Orchestra."*

*Come sfondo del palcoscenico, un'immagine di campi estivi al tramonto, pronti per il raccolto. L'immagine gradualmente si oscura per lasciare il posto alla volta stellata, la quale acquista profondità fino a sembrare una caverna e a poco a poco si riempie di fuoco, fumo, scintille ed esplosioni.*

SATANA. Cominci a scrivere, Musa della Storia!

*La MUSA si alza in piedi accanto al trono di SATANA e scrive, declamando ciò che scrive con voce chiara e impassibile. L'esibizione sul palcoscenico, com'è ovvio, procede di pari passo con le parole pronunciate dalla MUSA, pur con un leggero anticipo; e la MUSA di tanto in tanto si interrompe, tornando a sedere sul suo sgabello basso vicino a SATANA, per consentire all'azione di ripetersi e accumularsi.*

LA MUSA. Dunque, l'inizio del Balletto delle Nazioni si svolge nel seguente modo: tra le Nazioni incaricate da Satana di danzare la Danza di Morte - poiché è stato necessario mandarne qualcuna a ingrossare le fila del pubblico, che altrimenti sarebbe stato composto solo dalle Virtù Sonno lente e dai Secoli-a-Venire, tanto incorporei e difficili da compiacere - tra queste Nazioni Danzanti ce n'è Una Molto Piccola, decisamente troppo piccola per danzare insieme alle altre e particolarmente riluttante a farlo perché l'esperienza le ha insegnato che le danze del Maestro di Ballo Morte tendono ad aver luogo sul suo corpo prostrato. Infatti, le veniva sempre comunicato che il suo compito era rimanere tranquilla e lasciare che a danzare fossero le altre. E dunque, mentre lei se ne stava lì sul fronte occidentale del palcoscenico, due o tre delle ballerine più alte ed esperte le si sono avvicinate danzando con passo aggraziato e sorridendo, e hanno agitato le braccia e mandato baci, cosa che nel linguaggio del Balletto significa "Non avere paura; ci prenderemo noi cura di te". Poi le ballerine si sono allontanate a passo di danza, accennando col dito verso una in particolare delle loro antagoniste, che in quel momento si inchinava e sorrideva nel più affascinante dei modi sull'altro lato del palcoscenico. Durante questo preludio, Idealismo, Moralismo e Abitudine suonavano alcune varianti convenzionali del noto Inno Diplomatico alla Pace e finora a dirigere la musica non era

il Maestro di Ballo Morte, ma il suggeritore stonato, Arte di Governare, dalla sua piccola buca nascosta. E appena udita la musica, le varie Nazioni avevano cominciato a piroettare spensieratamente, anche se Paura, con Panico e Sospetto si erano messi a fischiare e a sbatacchiare la campana medievale dell'allarme per le tempeste che tenevano nascosta nei giornali. Scienza e Organizzazione nel frattempo erano impegnate a inserire i rulli nei loro strumenti meccanici.

E mentre la Più-Piccola-di-Tutte le Nazioni del Corpo di Ballo stava in piedi tutta sola al centro del palcoscenico occidentale, la ballerina antagonista, alta e meravigliosamente ben addestrata, le si è avvicinata di soppiatto, indirizzandole gesti gentili come a voler dire "con il suo permesso" e, all'improvviso ha posato le sue enormi zampe ossute sulle spalle della Piccolina, preparandosi al balzo. Ma a un segnale della bacchetta di Morte, e con un orrendo fracasso di tutti gli strumenti dell'orchestra di Satana, e una magnifica nota emessa dalla voce chiara di Eroismo, la povera Ballerina-Più-Piccola-di-Tutte ha fatto lo sgambetto a quella Gigantessa, che per un momento ha vacillato, ma si è subito ripresa e, con gli occhi iniettati di sangue e la testa confusa, scaraventando a terra la povera Piccolissima Ballerina, la Gigantessa ha deciso di eseguire sopra quel piccolo corpo uno dei più formidabili *pas seuls* che il Maestro di Ballo Morte abbia mai creato. Intanto le Nazioni antagoniste si sono avvicinate lentamente danzando e si sono messe a combattere sopra la Ballerina-Più-Piccola-di-Tutte, che era stesa a terra e lì è rimasta fino alla fine del Balletto, ormai senza vita in mezzo a chi la aggrediva e a chi la difendeva.

*Tra i SECOLI-A-VENIRE scoppiano grida di inorridito rapimento come tra gli spettatori di una corrida. L'Orchestra si placa per un momento e si ode solo il tamburo.*

SATANA (*a bassa voce alla MUSA*). Ascolti, Musa! Il tamburo di eroismo! Talvolta penso che tra tutti gli strumenti sia il mio preferito. Nessun altro ha un tale imperioso potere su nervi e muscoli, e così poco da dire alla mente. Poiché il tamburo non conosce né intervalli né toni né modulazioni, requisiti invece indispensabili sia per la musica che per l'esistenza razionale; il tamburo non riconosce né somiglianza né differenza, ma, come il magnifico ragazzo cieco che incalza, avanza a passo di marcia senza sapere perché, per come o per cosa.

LA MUSA (*scrivendo e declamando*). Ma mentre tutto ciò accadeva sul fronte occidentale del Teatro, un'azione simmetrica è cominciata su quello orientale: due delle grandi antagoniste hanno preso a danzare usandola come tappeto sopra una Nazione, cui da lungo tempo era proibito farlo per conto proprio perché schiava di altre. Entrambe le rivolgevano gesti di pietà e protezione, senza tuttavia smettere di calpestarla, fino a che tutti gli andirivieni di quella danza non l'hanno straziata al punto da farle perdere la forma originaria e quasi strapparle la vita.

MORTE (*picchiando sul suo leggio e zittendo l'Orchestra*). Mio Signore Satana! Amabili Nazioni Neutrali ancora tra il pubblico; nobili, sebbene talvolta sonnolente, Virtù che assistete; e voi che ricompensate Balletto e Maestro di Ballo con

imperitura gloria, voi, illustri e intangibili Secoli-a-Venire! Queste prime due figure del nostro Balletto, simmetriche ma diverse nello stile dell'orrore, sono chiamate "La Difesa dei Deboli". Esse continueranno ininterrottamente per tutta l'esibizione e prepareranno la strada per il trionfo finale di quelle Piccole Nazionalità (e sono tutte cordialmente esortate a unirsi alla danza!) che abbiano arti o vita con cui danzare.

*L'Orchestra riprende a suonare e la danza si fa più intricata. Nessuno parla per un minuto o due fino a che la MUSA, in piedi al fianco di SATANA, non ricomincia a scrivere e a declamare.*

LA MUSA. Ma mentre il Balletto era cominciato con la delicata radiosità di un tramonto d'agosto sui campi a metà del raccolto, dove le macchine mietitrici ronzavano pacificamente tra i fasci di granoturco e gli aratri solcavano le stoppie, il procedere dell'esibizione ha visto l'immensa volta stellata dell'estate arrossarsi per il riverbero delle fattorie che bruciavano in lontananza e la solennità di quel blu lacerata dal tracciato irregolare dei razzi e dai ventagli luminosi dei riflettori e dai fuochi d'artificio di esplosioni lontane. A poco a poco, i cieli, dipinti di un blu tanto sereno, sono stati offuscati da volute di fumo infuocato e da vapori velenosi, che si sollevavano e abbassavano, che avanzavano e indietreggiavano come una nebbia soffocante. E quel fumo diventava sempre più denso e sempre più dilaniato da spaventosi guizzi di fuoco, e ondeggiava obbedendo alla bacchetta di Morte al pari delle Nazioni sanguinanti del suo Corpo di Ballo. Dentro e fuori da quel baratro raccapricciante si muoveva le Nazioni, a gruppi di due o tre; ora nascoste alla vista dalle nuvole di oscurità ardente, ora uscendo da quelle per andare verso il leggio del Maestro di Ballo, ora improvvisamente allo scoperto strette in un terribile abbraccio davanti al guizzare della fiamma di un caricatore che esplose; nel mentre, in cielo fremevano e ronzavano grandi ali da cui scrosciavano bombe incendiarie. Avanti e indietro si muovevano le Nazioni in quel mutevole scenario di luce e oscurità, subendo esse stesse incerte e terribili trasformazioni nell'aspetto. (*Interrompendosi.*) Ma che pagina entusiasmante, mia cara Clio! Per niente al mondo avrei mancato di scriverla! (*Guarda il palcoscenico mormorando: "Bene! Bene!", poi riprende a scrivere, mentre il Balletto e i fuochi d'artificio procedono con ogni genere di variazione.*)

*Al di sopra del frastuono dell'Orchestra, si ode la voce di EROISMO, purissimo giovane tenore, cantare la Marsigliese accompagnato dal suo tamburo.*

SATANA (*a bassa voce, alla MUSA.*) Lo sente, Clio? Bisognerebbe fargli cantare una dopo l'altra anche le altre meravigliose, scellerate canzoni. Non soltanto questa, che spronò i francesi a Valmy e al ponte di Arcole, ma anche quelle degli studenti tedeschi che combatterono a Lipsia; e pure quel bel tema scritto dal caro vecchio Haydn che Hofer cantò mentre lo conducevano davanti al plotone d'esecuzione nel fossato di Mantova. Poiché, come lei ben sa, Eroismo non appartiene a un paese in particolare, ma a tutti in egual misura, un vero cosmopolita, sebbene la sua principale attività sia lo sterminio internazionale. Davvero un genio

divino! L'unica colpa che Satana trova in lui, poiché nessuno di noi, cara Clio, è privo di difetti, è che mentre si logora immensamente senza scopo alcuno, è propenso a ricordare la comune natura umana di tutte le Nazioni e fa in modo che si amino a vicenda nel bel mezzo del loro mutuo massacro. Tuttavia, confido che il presente Balletto possa guarirlo una volta per tutte da tale debolezza.

*Il Balletto e i fuochi d'artificio proseguono. La voce di EROISMO, eclissata per qualche tempo dall'Orchestra delle PASSIONI, si ode nuovamente mentre canta le prime battute di "Wacht am Rhein."*

LA MUSA (*scrivendo*). Poiché dovete sapere che, sebbene i politici sostengano il contrario, le Nazioni non muoiono mai del tutto. Proprio come gli dei del Valhalla possono vicendevolmente farsi a pezzi dopo colazione e risorgere per cena, così ogni Nazione può prender parte alla Danza di Morte, a prescindere da quanto sia ferita e mutilata; e ogni Nazione danza sui moncherini o si trascina sul palco, una gelatina vivente di sangue e carne calpestata, soltanto a patto che la sua Testa rimanga illesa. E quella Testa, che ogni Nazione definisce Governo, ma che le altre in breve chiamano *Francia* o *Russia* o *Gran Bretagna* o *Germania* o *Austria* o *Italia*, quella Testa di ogni Nazione che danza la Danza di Morte (fatta eccezione per quella della Piccolissima Ballerina, che non smette mai di essere prostrata a terra) è giustamente protetta da un elmetto e raramente si fa anche solo un graffio, così che, con espressione distaccata e innocente, può continuare a voltarsi verso la bacchetta del Maestro di Ballo, e ordinare al proprio corpo di mandare avanti nuovi arti e perfino, quando ciò è impossibile, di far danzare ai moncherini passi sempre nuovi in osservanza o in violazione di quelle che sono chiamate le regole della Danza. Stando così le cose, Morte ha fatto continuare la danza a prescindere dalle condizioni delle Danzatrici e del palcoscenico, che ormai era in uno stato tale, tra sangue e fango e viscere e cumuli di proprietà saccheggiate, per cui era diventato impossibile muoversi avanti e indietro anche solo di poche iarde.

E ciononostante hanno danzato le Nazioni, tra squarci e fendenti, accecandosi l'un l'altra con schizzi di sangue e pallottole di carne umana. E mano a mano che apparivano e scomparivano tra le volubili ghirlande di fumo ardente, perdevano sempre più il loro aspetto originario, assumendo, in quella luce intermittente, forme incerte e terribili, prive di braccia, prive di gambe, riconoscibili come umane soltanto grazie alla loro testa impeccabile, che tenevano sempre alta e rigida, anche mentre strisciavano e barcollavano ed erano stese in attesa, e saltavano e si impennavano e si incornavano come gli animali quando combattono; finché non sono diventate, pur con quelle teste decorose e ben curate, solo degli orrendi ibridi tra uomo e bestia: loro, che si erano presentate sul palcoscenico in posizione eretta e fiera. Poiché il Balletto delle Nazioni, quando Satana lo organizza senza badare a spese, è un eccezionale spettacolo di trasformazioni cui bisogna assistere per potervi credere. Così le Nazioni hanno continuato a danzare follie sempre più strane.

*Si ode la voce di EROISMO che, dopo aver cantato Tipperary e altre canzoni, intona con grande solennità "Gott erhalte unseren Kaiser" di Haydn, un inno la cui melodia a poco a poco si trasforma in parte nel salmo "Alzati, Signore Dio de-*

*gli Eserciti, Tu Dio dei nostri Padri. Grazie a te sconfiggeremo i nostri nemici, in Nome Tuo calpesteremo coloro che ci si rivoltano contro.”*

LA MUSA. E mano a mano che comparivano, una dopo l'altra, in quel caos di fiamme e oscurità, ognuna di quelle Nazioni Danzanti ha invocato Satana, gridando: “Aiutami, mio amato Signore,” ma lo hanno chiamato con un Altro Nome. E Satana, da quel creativo intenditore che è, ha gioito della sua opera di distruzione e ha visto che era perfetta (*infila le tavolette nel corsetto della veste.*)

SATANA (*di nuovo nella posizione del Duca di Michelangelo come nel prologo, con il mento appoggiato sulla mano, ma gli occhi fissi sul palcoscenico, parla tra sé con aria meditabonda*). Che care Creature e come mi adorano. Immensamente gratificante per l'orgoglio che metto nella distruzione. È un fatto che sbagliano il mio nome, ma amano il mio vero io e la mia lunga carriera costellata di successi mi ha insegnato l'uso degli pseudonimi. (*Alla MUSA.*) Quanto è vero, cara Musa della Storia, che la principale funzione del Sublime nell'arte o nella natura è risvegliare l'intuizione assopita dell'uomo secondo cui c'è, dopotutto, un Potere che trascende la sua vita effimera, un Potere del tutto indifferente alla sua dozzinale felicità. Questo è il motivo per cui preferisco il Balletto delle Nazioni a ogni altra rappresentazione sacra - Terremoti, Pestilenze, Naufragi, e così via - che Morte di tanto in tanto mette in scena. La musica non è sempre piacevole: a tempo stesso troppo ultramoderna e troppo arcaica per orecchie ignoranti. E, nonostante il genio classico del mio Maestro di Ballo, e i sensazionali suggerimenti dei nostri nuovi amici, Organizzazione e Scienza, i passi di Danza mancano di varietà. Ma che grande opportunità dà questo Balletto alla bellezza morale e come rinvigorisce il sentimento religioso con il suo autentico politeismo! Ammetto che le Teste delle Nazioni siano un po' grossolane. Ma i loro *Corpi* sono sempre solidi e puri e, cosa che mi interessa maggiormente, il *cuore* delle Nazioni è sempre al posto giusto. Quindi, per un'autentica esperienza del sublime, lo dico sempre, mettetemi davanti a una delle Danze di Morte, dove i ballerini siano Nazioni ognuna con il cuore al posto giusto e fedelmente obbedienti alla Testa che si ritrovano sul collo.

LA MUSA (*tira fuori le tavolette e ricomincia a scrivere.*) Così il Balletto proseguiva; ma per farlo continuare era necessario che continuasse anche la musica dell'Orchestra delle Passioni, sedute all'interno del recinto contrassegnato dalla targhetta “Patriottismo”, intorno al palcoscenico scivoloso e puzzolente: Gelosia, Avidità, Lealtà, Cavalleria, Cameratismo, Venerazione, Disciplina, Abitudine; Tedio ed Egocentrismo; Giustizia, Pregiudizio con Combattività; Vedova Paura con i suoi scaltri figli, Sospetto e Panico, intenti a suonare pifferi e sirene da nebbia e la campana medievale d'allarme avvolta nei giornali; Idealismo e Avventura, la splendida coppia con la tromba d'argento e il corno da caccia; Odio, che non ha mai smesso di accordarsi all'armonium di Moralismo; Peccato, che gli Dei Saggi chiamano Malattia, e tutta la sua solita ciurma, Rapina, Lussuria e Assassinio, con i loro rombi e sonagli; Scienza e Organizzazione, sedute un po' in disparte perché i loro compagni allegorici presenti fin dalla notte dei tempi mal sopportano gli strumenti moderni. Ma il grammofono e la pianola di Scienza e Organizzazione hanno

continuato a tagliare e strimpellare instancabilmente anche quando tutti gli altri musicisti davano segni di stanchezza, e solo Eroismo, con un sorriso negli occhi limpidi e ciechi, mostrava di avere fiato e trovare note sempre più esultanti. Il resto del gruppo, infatti, cominciava a rallentare, sia perché le Passioni, come è noto, sono prive di resistenza, ma anche perché ormai erano un po' stordite dal liquore forte che i lacchè di Satana, Stampa e Pulpito, non avevano mai smesso di servire. Quelle meno nobili attaccavano un po' a casaccio, Sospetto e Panico, in particolare, gridavano contro le Teste delle Nazioni e Paura, povera squaldrina, è stata colpita da delirium tremens. Le Ballerine non si accorgevano di nulla e tuttavia cominciavano a danzare un po' meno appassionatamente e a scambiare le loro alleate per antagoniste e viceversa, con grande disperazione del Maestro di Ballo che vorticava da una parte all'altra del suo leggio, sferrando fragorosi colpi alle assonate Passioni dell'Orchestra e facendo schioccare come nacchere le sue giunture prive di carne.

A quel punto Satana cominciava a temere che lo spettacolo potesse concludersi prematuramente poiché, fatta eccezione per la voce di Eroismo e gli strumenti meccanici di Scienza e Organizzazione, la musica era flebile e intermittente e le Nazioni cominciavano a fermarsi e a incescipare e perfino a farsi l'inchino come se la fine fosse prossima.

SATANA (*tra sé*). Così non va bene. Accidenti, non siamo ancora arrivati alle figure di Carestia e Insurrezione. Ci sono parecchie generazioni di giovani in attesa del massacro e un'infinita quantità di Virtù da dissipare. Salute a voi! Rapina, Assassino e Lussuria, cari, abili seguaci di Peccato, venite in mio aiuto e cercatemi due nuovi musicisti tra il pubblico delle Virtù Sonnolente!

LA MUSA (*declamando molto lentamente mentre scrive*). Le virtù sono davvero terribilmente sonnolente e alcune, come Saggezza, Equanimità e Temperanza, ma soprattutto Veridicità, da parecchio si erano ritirate nel mondo dei sogni consolatori, dopo aver chiuso gli occhi ed essersi tappate le orecchie per non vedere né sentire qualcosa che offendeva i loro principi e che tuttavia non avevano il coraggio di interrompere. Ma tra le Virtù, due non dormivano e sedevano immobili come incantate da un'orrenda attrazione, gli occhi fissi, le orecchie piene di un orrore quasi piacevole tanto era eccessivo. Queste due andavano sotto il nome di Pietà e Sdegno, sorella e fratello di nobilissima stirpe; la prima come le acque sotto la luna, così gentile e sussurrante e amabile, e pure, come quelle acque, pericolosa nella propria innocenza; l'altro, dorato e vivido come una fiamma e, come la fiamma, dotato di un terribile tocco scarlatto, purificatore, ma devastante.

Su comando di Satana, verso di loro, che assistevano alla danza con orrore e attrazione, sono scattati Rapina, Assassino e Lussuria, la ciurma di Peccato, madre e moglie di Morte, che gli Dei nella loro saggezza chiamano Malattia; e immediatamente, quella nobile coppia di gemelli, Pietà e Sdegno, ha risposto alla terribile convocazione. Mano nella mano, hanno abbandonato con un balzo le Virtù Sonnolente e si sono uniti in tutta fretta all'Orchestra di Satana. Paura e la sua nidiata sono indietreggiati; Idealismo e Avventura, ormai esausti per il gran soffiare nella tromba d'argento e nel corno da caccia, hanno fatto spazio in fretta e furia. Eroi-

smo, il giovane gigante cieco e sorridente, ha riconosciuto all'istante il benefico respiro di Pietà e il focoso soffio di Sdegno; si è riscosso e, con rinnovato vigore, la sua giovane voce divina ha cantato parole che nessuno ha potuto a distinguere ma che tutto il mondo ha compreso. E Peccato con tutta la sua ciurma si sono gettati ai piedi dei nuovi arrivati e si sono messi ad adularli ignobilmente.

Prima ancora che l'uno o l'altra dell'immortale coppia emettesse un solo suono, le Ballerine affaticate, le Nazioni sanguinanti, esauste su quel palcoscenico reso scivoloso da sangue e viscere, hanno sentito il vento delle ali di Pietà e Sdegno e grazie al quel soffio terso si sono rianimate.

La sacra coppia non aveva bisogno di strumenti. Pietà ha pianto appena e i suoi singhiozzi sono stati come le note zampillanti di molte arpe, note che annegano l'anima in una tenera follia. Ma Sdegno ha sibilato e tuonato come un granaio in fiamme quando le scintille volteggiano scoppiettando dentro il raccolto maturo e le fiamme sventolano a decine di piedi di altezza nell'esplosione da loro stesse provocata.

SATANA (*concentrato e meditabondo; pensosamente a se stesso*). Questo è il sacrificio supremo a me dedicato; io sono il Distruttore di ogni genere di Virtù.

MORTE (*con un gesto di adorante rapimento verso SATANA*). Ora niente potrà fermare la Danza e questo sarà il più grande trionfo di Morte, Maestro di Ballo! (*Batte sul leggio.*) Signore e signori, care semplici e valorose Nazioni del mio Corpo di Ballo, procediamo ora alla terza e ultima figura della nostra Danza, intitolata "Doveri verso i nostri figli; Lealtà verso i nostri morti."

SATANA (*si inchina con benevolenza verso MORTE*). Doveva aver fiducia in Satana, caro Morte, Maestro di Ballo! Pietà e Sdegno sanno ravvivare la Danza di Morte quando tutte le Nazioni hanno danzato fino a consumarsi gli arti, e l'orchestra regolare, tranne forse Vedova Paura e i suoi figli, non riesce più a pizzicare una corda o ad emettere un fiato. (*Si alza leggermente dal proprio posto, radiosamente vigile, solleva una mano impercettibilmente come in segno di benedizione, e ripete sottovoce a se stesso.*) Io sono il Distruttore di ogni genere di Virtù.

*I SECOLI-A-VENIRE applaudono freneticamente, gridando "Encore, encore."*

LA MUSA (con tavolette e stilo in mano, si inchina a SATANA e dice con voce chiara e tranquilla). E così il Balletto delle Nazioni continua il suo corso.

## FINE DEL SECONDO ATTO

*Nota dell'autore per il Direttore Artistico (diverso da Satana).*

Nell'eventualità che questa opera venga messa in scena, è imperativo desiderio dell'autore che non si tenti in alcun modo di mostrare la Danza delle Nazioni. Il palcoscenico sopra al palcoscenico deve essere voltato in modo tale che niente oltre le luci della ribalta, l'Orchestra e lo spazio riservato al pubblico siano visibili agli

spettatori reali. La rappresentazione del Balletto sarà testimoniata unicamente dalle variazioni delle luci ad esso associate. In ugual modo, in conformità alle osservazioni di Satana a p. (NUMERO DELLA PAGINA), non si deve sentire musica alcuna, fatta eccezione per la voce e il tamburo di Eroismo. Tutto ciò che non rispetti tali indicazioni, oltre a sovrastare o interrompere il dialogo, risulterebbe necessariamente esecrabile.